



## La lunga giornata del Papa

# Gli applausi scroscianti della comunità di Concesio

Nella tappa finale della visita pastorale il Papa si è recato alla Pieve di S. Antonino  
Il ricordo del Battesimo di Paolo VI e l'invito «a restare saldamente uniti alla Chiesa»

■ Applausi lunghissimi e scroscianti, quelli che la comunità di Concesio ha regalato al Santo Padre nell'ultima tappa prima della partenza per Città del Vaticano. Ed il nome Benedetto scandito, con gioia ed affetto, ad accogliere una figura che traccia più di altre la continuità con Papa Paolo VI che proprio nella chiesa di sant'Antonino è stato battezzato il 30 settembre 1897.

Alla fonte battesimale la preghiera del Pontefice, con i fedeli che a fatica trattenevano gli applausi e la voglia di trasmettere la loro gioia e il loro calore all'illustre ospite.

Nella stessa chiesa, l'arcivescovo di Milano Giovanni Battista Montini tornò 50 anni orsono. «Ricordando il suo Battesimo, si interrogava su come aveva custodito e vissuto questo grande dono del Signore e, pur riconoscendo di non averlo né compreso abbastanza, né abbastanza assecondato, confessava: "Vi voglio dire che la fede che ho ricevuto in questa chiesa con il sacramento del Santo Battesimo è stata per me la luce della vita...la lampada della mia vita"».

Ed ha proseguito: «Ricordandolo, mi piace salutare con affetto tutti voi suoi compaesani, il vostro parroco e il sindaco insieme a mons. Luciano Monari

e a quanti hanno voluto essere presenti a questo breve eppure intenso momento di intimità spirituale». Il discorso del santo Padre, davanti a centinaia di fedeli nella Pieve di S. Antonino di Concesio (presenti anche i fedeli delle parrocchie di S. Andrea, Stocchetta, Costorio e S. Vigilio), ha fatto eco alle parole di Paolo VI, per poter domandare: «Come vivo io il mio Battesimo?». Il sacramento del Battesimo, dunque, è stato il filo conduttore del discorso di commiato del Papa, pronunciato con una voce provata dalla lunga e intensa giornata bresciana.

«Cari fratelli e sorelle, non dimentichiamo il dono immenso ricevuto il giorno in cui siamo stati battezzati! In quel momento Cristo ci ha legati per sempre a sé, ma, da parte nostra, continuiamo a restare uniti a Lui attraverso scelte coerenti con il Vangelo?».

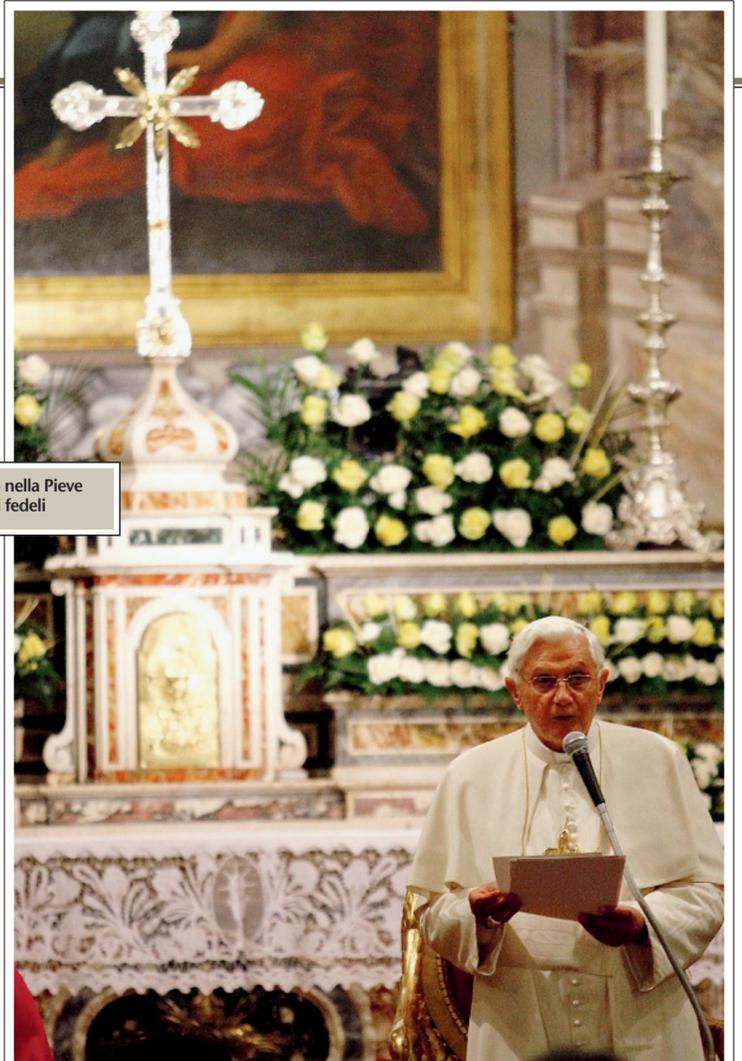
«Non è facile essere cristiani! Ci vuole coraggio e tenacia per non conformarsi alla mentalità del mondo, per non lasciarsi sedurre dai richiami talvolta potenti dell'edonismo e del consumismo, per affrontare, se necessario, anche incomprendimenti e talora persino vere persecuzioni - ha detto il Pontefice - Vivere il Battesimo comporta restare saldamente uniti alla Chiesa, pure quando vediamo nel suo volto qualche om-

bra e qualche macchia. È lei che ci ha rigenerati alla vita divina e ci accompagna in tutto il nostro cammino: amiamola, come nostra vera madre! Amiamola e serviamola con un amore fedele, che si traduca in gesti concreti all'interno delle nostre comunità, non cedendo alla tentazione dell'individualismo e del pregiudizio, e superando ogni rivalità e divisione. Così saremo veri discepoli di Cristo!». Poi, ancora parole di gratitudine per l'accoglienza ricevuta, prima di incamminarsi verso l'uscita dalla navata principale della Pieve. Un cammino lento, trattenuto dai fedeli, dalla loro commozione e dal loro entusiasmo. Molti gli occhi umidi tra le persone che sono riuscite a stringere le mani del Papa; molti i segnali di devozione, di una fede sincera e profonda che bada alla sostanza delle cose.

«Solo se trova la luce che lo illumina e gli dà pienezza di significato, l'essere umano è veramente felice. Questa luce è la fede in Cristo, dono che si riceve nel Battesimo e che va riscoperta costantemente per essere trasmessa agli altri»: parole del Santo Padre, pronunciate davanti a fedeli felici di vedere in lui il testimone di Cristo.

Anna Della Moretta

Il Pontefice pronuncia il suo discorso nella Pieve di Sant'Antonino a Concesio. Sotto, i fedeli



## Ghedi, l'emozione del primo contatto



Il Papa ricevuto all'aeroporto di Ghedi

■ Sono le 9.20 quando una luce appare nel cielo di Ghedi: è l'Airbus dell'aeronautica militare con il Santo Padre a bordo. E da quel momento tutti i presenti all'aeroporto volgono lo sguardo verso l'alto senza distogliere neanche un secondo. L'atterraggio avviene quattro minuti dopo, alle 9.24. Qualche attimo ancora e il velivolo con le bandiere del Vaticano sventolanti si ferma sulla pista nel luogo in cui nel frattempo è stata preparata la papamobile.

Il primo a scendere dalla scaletta è Gianni Letta, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, partito da Ciampino insieme al Pontefice poco dopo le otto e mezza. Quindi alle 9.35 un Benedetto XVI sorridente tocca il suolo bresciano. La giornata è fredda e ventosa, ma una manciata di minuti prima del suo arrivo è inaspettatamente cessato di piovere.

Ad accogliere il successore di Pietro vi sono numerosi rappresentanti delle istituzioni e della Chiesa bresciana, tutti visibilmente emozionati: tra i presenti, il vescovo Luciano Monari, il parroco di Ghedi, don GianMario Morandini, il cappellano dell'aeroporto don Oscar Raineri, il sindaco di Brescia, Adriano Paroli, il presidente della Provincia, Daniele Molgora, il numero uno del Pirellone, Roberto Formigoni, il prefetto Narcisa Livia Brassesco Pace, il sindaco di Ghedi, Lorenzo Borzi, il questore Vincenzo Montemagno, il comandante dei Carabinieri Marco Turchi, il comandante dell'aeroporto Francesco Vestito, il comandante dei Vigili di Ghedi, Angelo Belloni.

A bordo della papamobile, insieme al Pontefice, salgono il vescovo Monari e il segretario particolare Georg Gaenswein. Quello all'«Alfredo Fusco» è solo uno scalo tecnico e Papa Benedetto parte subito alla volta di Botticino. Non prima, però, di un saluto al gruppetto di giornalisti e fotografi che ha atteso il suo arrivo in aeroporto.

Un'attesa vissuta, con un'emozione

Marco Tedoldi

crescente attimo dopo attimo, insieme alle autorità al Circolo degli ufficiali dell'aerobase. Qui, una manciata di minuti prima dell'atterraggio, abbiamo incontrato anche il parroco di Ghedi, don GianMario Morandini: «La nostra comunità accoglie questa visita con simpatia e speranza: siamo contenti che il Pontefice, pur non fermandosi, inizi la sua visita proprio da Ghedi, nella nostra terra - osserva -. Personalmente ho assistito pure alle visite di Papa Paolo VI e di Giovanni Paolo II, ma ogni volta è davvero un'occasione particolare: il papa è il successore di Pietro, è "il dolce Cristo in terra", come diceva Santa Caterina. Per questo già alle prime ore del giorno, nonostante la pioggia battente, molti parrocchiani si sono sparpagliati lungo le strade in attesa del passaggio del Pontefice e molti altri, che non sono potuti essere presenti, hanno seguito il Papa in preghiera attraverso le riprese televisive».

A queste parole fanno eco quelle di Lorenzo Borzi: «Questo momento è estremamente significativo per me come sindaco di Ghedi, ma anche per tutta la cittadinanza: il tempo avverso non è bastato a scoraggiarla e ha dimostrato grande fede nel voler assistere comunque al passaggio del Santo Padre. Senza dubbio per noi è stata una visita molto sentita, alla quale insieme al parroco ci eravamo preparati con due settimane molto intense. Devo dire che personalmente mi sono alzato molto presto, ma mi ha svegliato prima l'emozione della sveglia».

Non è però la prima volta che il sindaco assiste a una visita papale nella nostra terra: «Già quando avevo undici anni - ci racconta - ho visto il Pontefice, che allora era Papa Wojtyla, qui all'aeroporto. Ero insieme alla mia famiglia e ricordo che anche allora avvertii una sensazione incredibile. Sono proprio esperienze che segnano la vita».

## Un Private Banking d'eccellenza non si trova ovunque.

## A Brescia è in Via Trieste, 10.



Private Banking • Investment Banking • Asset Management

Gli «Euromoney's Awards for Excellence 2009» ci riconoscono come miglior «Wealth Management House» e miglior «Investment Bank».

Il nostro successo dipende dalla capacità di comprendere le esigenze dei nostri clienti e di proporre soluzioni adeguate ed efficienti. Siamo fieri dei premi ricevuti, ma per noi il riconoscimento più importante è la soddisfazione dei nostri clienti. A Brescia, ci trovate in Via Trieste, 10/C. Laura Lazzarini, tel. 030 2911085 è a vostra disposizione. [www.credit-suisse.com/it](http://www.credit-suisse.com/it)

Nuove Prospettive. Per Voi.

CREDIT SUISSE

